

CONSIGLIO PROVINCIALE Critiche e accuse sullo stato di alcune strade

Al di là della mancanza del numero legale nei lavori del consiglio di lunedì pomeriggio e, quindi, la sua ripresa ieri pomeriggio per trattare variazioni di bilancio, relative ad un impegno di spesa che riguardano i lavori di ristrutturazione degli edifici della provincia di via Variato e dell'ex caserma dei Vigili del fuoco che ospita il liceo classico ennese, la fase ispettiva ha avuto qualche importante argomento come la viabilità provinciale e il ripristino della "Panoramica", chiusa da diversi mesi per il crollo di una delle campate.

Il consigliere Sergio Malfitano del Partito della Libertà, ma ufficialmente all'opposizione, ha presentato una mozione sulla viabilità ed in particolare la quantificazione dei danni che hanno subito le strade

Per la Panoramica, chiusa da diversi mesi per il crollo di una campata, dovrebbe intervenire la Protezione civile. Grossi problemi per il traffico nella zona Nord

provinciali dopo le piogge di questo inverno; a che punto sono i progetti per i dissesti idrogeologici verificatisi; una relazione specifica sulla esistenza della causa e delle responsabilità del crollo della Panoramica; specifiche relazioni sugli interventi prioritari di manutenzione nel breve e medio termine della principali arterie provinciali ed in particolare sulla 182 Agira-Nicosia, che collega la zona nord con l'autostrada, la provinciale che collega Villadoro a Nicosia nel tratto di collegamento con Alimena, Villadoro e Calascibetta.

Sulla mozione di Sergio Malfitano si sono innescati una serie di interventi da parte dei consiglieri provinciali con battute polemiche e critiche da parte dell'opposizione e i chiarimenti da parte dell'assessore provinciale alle infrastrutture, Filippo Faraci, poi sono arrivate critiche e difese che erano sicuramente fuori

luogo perché frutto di impreparazione e di scarsa conoscenza del problema, nonostante si tratti di viabilità provinciale.

Sulla Panoramica ci sarà l'intervento della Protezione Civile ed è probabile che si possa rifare la strada con interventi tecnici nuovi e la regimentazione delle acque, ma è chiaro che bisogna aspettare le decisioni ed i finanziamenti della Protezione Civile.

Sulla viabilità provinciale, in effetti, la Nicosia-Agira e la strada che da Cacchiamo e Villadoro porta a Nicosia hanno veramente la priorità perché strategicamente e dal punto socio-economico sono importanti perché consentono ai comuni della zona nord di collegarsi con l'autostrada Palermo-Catania.

FLAVIO GUZZONE



La passata edizione del «Palio delle quattro Croci» che si svolge al campo sportivo di Barrafranca

Attesa per la terza edizione del Palio delle Quattro Croci

BARRAFRANCA. Da piazza Regina Margherita partirà il corteo con i figuranti

BARRAFRANCA. C'è molta attesa per la terza edizione del "Palio delle 4 croci" i cui venti cavalieri di diverse quartieri cercheranno di conquistare l'ambito trofeo.

L'iniziativa è organizzata dall'associazione "Pegaso - Amici del cavallo" e patrocinata dal comune ed è entrata a far parte della routine delle tradizioni barresi inerente il programma degli eventi di fine estate nei giorni che precedono la festa della compatrona (8 settembre) Maria Santissima della Stella presente nella

omonima parrocchia barrese.

Nel pomeriggio durante il raduno dei cavalieri previsto in piazza Regina Margherita intorno alle 18 si potrà assistere alla presenza degli arcieri di un'associazione ennese con costumi caratteristici che rievocano il periodo medievale e i giochi di abilità e precisione. I cavalieri del palio sono tutti barresi e fanno parte dei diversi quartieri come "Serra-Costa", "Poggio", "Canale" e "Punta-terra". Il palio è nato, a quanto sembra, dell'esistenza di quattro croci che delimitavano

il territorio. L'associazione barrese ha voluto introdurre questo evento anche perché molti barresi hanno la passione del cavallo.

Da piazza Regina Margherita inizia il corteo con il re, la regina e il principino di corte trainati da una biga, per poi proseguire per la via Roma e corso Garibaldi fino ad arrivare nella sede del campo sportivo dove si svolgerà il palio. A dare l'inizio del palio sarà il Re che è collocato sopra un palco. Ogni cavaliere dovrà affrontare tre esercizi a tempo e di abilità: il quartiere, che secondo la prestazione dei suoi cavalieri, totalizzerà il minor tempo con il superamento delle tre prove porterà a casa il trofeo che nella scorsa edizione se lo è aggiudicato il quartiere "Costa-Serra" con i cavalieri Filippo Speciale, Pasquale Speciale, Antonino Abbate, Filippo Drogo e Alessandro Tambè.

Intanto, da circa un mese il campo sportivo è stato oggetto di prove da parte dei cavalieri, e rispetto agli altri anni, il polverone di sabbia, non ha fatto «infuriare» i residenti perché a quanto pare, un socio intraprendente dell'associazione Pegaso, Ladislao Patti che è anche un cavaliere, ha inventato un metodo semplice ma risolutivo del problema.

RENATO PINNISI

All'Inps uno sportello per regolarizzare colf e badanti

f.g.) Il direttore provinciale dell'Inps, Fabrizio Innaimi ha comunicato che presso la sede di viale Diaz, è stato attivato lo sportello dedicato alla legalizzazione del lavoro regolare di colf e badanti.

Si tratta di uno sportello speciale che rimane attivo sino al 30 settembre prossimo ed è aperto dalle 8,30 alle 12 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Il funzionario addetto è il dottor Carmelo D'Agristina con recapito telefonico 0935.49308. La normativa che

riguarda colf e badanti riguarda la legge 102 del 3 settembre 2009 che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 179 del 4 agosto scorso. La disciplina di applicazione per quanto riguarda l'Inps è indicata sulla circolare 101 del 10 agosto scorso. Sul sito dell'Inps vi è la modulistica necessaria per gli adempimenti. Gli interessati possono chiamare anche il numero verde 803164. Il costo della legalizzazione è di 500 euro a titolo di contributo forfetario per ogni lavoratore da regolarizzare.

LEONFORTE

La pesca, preziosa risorsa per tanti Comuni

LEONFORTE. Con settembre si comincia a parlare della famosa pesca "tardiva". Poco più di cento ettari di terreno che caratterizzano l'attività di diversi peschicoltori, per altro irresponsabilmente "sparpagliati", dopo avere provato a costituirsi in cooperativa, ma che danno un frutto dai colori e dai sapori che, secondo gli esperti, non hanno eguale in tutta la Sicilia. Anche perché, questo frutto, viene insacchettato nel mese di giugno, per preservarlo, mentre è ancora verde e piccolo,

dagli attacchi dei parassiti, degli insetti.

Ed è anche un lavoro stagionale, per molti cittadini che vengono impegnati in questa certosa e importante attività mirata, appunto, all'insaccamento, alla tutela delle pesche. Le pesche "tardive" di Leonforte maturano, lo si sa, tra settembre e ottobre, addirittura, in certe zone, a novembre e vivono il periodo della loro maturazione all'interno dei sacchetti e protette dai parassiti e dal vento. E possono rimanere, protette, fino

all'ultimo, sull'albero per essere raccolte solo quando sono perfettamente mature e in grado di essere raccolte e consumate dai golosi leonfortesi e da quanti hanno la possibilità di arrivare "nella città delle pesche", come recita uno slogan locale.

Detto che le pesche (apprezzate anche dal Principe Carlo di Inghilterra: nella foto) si producono anche nei Comuni limitrofi a Leonforte, come Assoro, Nissoria e Calascibetta, vale la pena di ribadire

che il frutto non viene trattato con antiparassitari e che, come si sostiene e si auspica da anni, potrebbe diventare anche una risorsa importante per la rinascita economica e non solo di una cittadina che, qualche secolo fa, è stata uno dei centri più dinamici e "industrializzati" della Sicilia, per merito del principe Nicolò Placido Branciforti, fondatore (1610) di Leonforte. Ma ora arriva il tempo delle pesche...

CARMELO PONTORNO



IL PRINCIPE CARLO CON LE PESCHE DI LEONFORTE

lo sport

Indelicato vince la gara di pesca che si è svolta nel lago Morello

Posizione di prestigio per il barrese Luca Cumia dell'associazione dilettantistica King Fish Barrafranca nella terza edizione regionale di pesca sportiva "SS. Crocifisso" di Villapriolo organizzato sulle sponde del lago Morello. Il giovane Luca Cumia con un pescato di poco inferiore ai 7 chili ha ottenuto la seconda posizione sul podio preceduto dal villarosano Gaetano Indelicato. La gara è stata organizzata dall'Asd. "Lenza del Morello" ed ha visto la presenza di un nutrito numero di tesserati, circa quaranta, della federazione italiana pesca sportiva e attività subaquea (Fipsas).

A gareggiare sono stati diversi partecipanti, circa una quarantina, la maggior parte provenienti da società ennesi e divisi in diversi settori. La tecnica adottata dai partecipanti è stata quella relativa alla «roubaisienne», una canna da pesca leggerissima.

"Questi trofei sono legati alle feste lo-

cali dei vari paesi - afferma il presidente provinciale della Fipsas e responsabile regionale del settore delle acque interne, dei fiumi e laghi, Angelo Li Volsi - e principalmente sono un modo per i tesserati a tenersi in allenamento". Durante la prova il pescato dei diversi partecipanti ha registrato un risultato quasi omogeneo in tutti i picchetti ed i vincitori dei vari settori hanno dovuto utilizzare tutte le loro conoscenze nel maneggiare le lunghe «roubaisienne», la cui misura regolare è di 13 metri in conformità al regolamento nazionale, e al cui uso si è affiancato quello delle corte velocità per la ricerca dei piccoli pesci nel sottosonda. Il pescato era composto la maggior parte di carpe e triotti.

"Una prova entusiasmante - riferisce il barrese Luca Cumia - Oltre al pregevole risultato tra noi partecipanti, molti del territorio provinciale è nata un'ami-

cia e affiatamento che ci porta a praticare la pesca con continuità". Vincitore assoluto del trofeo quindi è stato Gaetano Indelicato di Villadoro della società "Noi Pescatori" che con oltre 7 kg di pescato l'ha spuntata di poco sul barrese Cumia Luca, il quale ha dominato il settore C. Ottima la prestazione del giovane emergente Giuseppe Mancuso (Asd Lenza del Morello) che sulle orme del padre Francesco Mancuso continua a crescere tecnicamente. Un buon piazzamento anche da parte di Santo Tortorici (Lenza del Morello) di Villadoro. La provincia soprannominata il territorio dei laghi ha circa duecento tesserati con dieci società presenti ad Agira, Nicosia, Regalbuto, Leonforte, Enna Villadoro e Barrafranca.

RENATO PINNISI



Da sinistra Indelicato, Mancuso e Cumia

Al «Memorial Saccomanno» sfida Troina-Agira Nissoria

NISSORIA. L'associazione Marta Russo di Enna ha organizzato il 1° memorial Vito Saccomanno donatore di organi, e uno spettacolo per festeggiare i 10 anni dal trapianto di cuore del sig. Francesco Venticinque.

In collaborazione con la parrocchia San Giuseppe di Nissoria e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Filippo Buscemi, l'associazione Marta Russo di Enna ha organizzato la manifestazione che prevedeva una partita di calcio tra le squadre del troina e dell'Agira-Nissoria. La sera dopo la santa messa celebrata dal sacerdote Giuseppe La Giusa, l'associazione Marta Russo ha distribuito ai fedeli del materiale informativo sui trapianti e donazione degli organi e palloncini. In seguito è iniziato sul sagrato della chiesa lo spettacolo per tutti i cittadini intervenuti numerosi, presentato dal dott. Angelo Marco Murgio, direttore del centro Emodialisi di Nissoria. Si sono esibiti fra una testimonianza e l'altra di trapiantati, i bambini con i balli caraibici Giuseppe

Fontana e Grazia Nasca, il vincitore della 1° edizione della corrida Santo Troina, il 3° vincitore della corrida di Nissoria Antonino Vicino, e la Champions di Agira con i campioni regionali di karate diretti dal maestro Ivan La Motta.

La storia di trapianto del sig. Francesco Venticinque e la conoscenza della famiglia del giovane donatore di cuore Vito Saccomanno, nonché la nascita dell'associazione Marta Russo provinciale è stata raccontata con un video realizzato dalla figlia. Fra i vari momenti emozionanti della serata quello dell'intervento della professoressa Francamaria Germanà, la quale ha letto una poesia che il sig. Francesco ha dedicato al suo donatore Vito, deceduto a causa di un incidente stradale, mentre era a bordo della sua moto. L'espanto del cuore, poi donato a Francesco Venticinque, è stato possibile perché il giovane in vita aveva manifestato l'intenzione di diventare donatore d'organi.

GIUSI VENTICINQUE

incontri

GAGLIANO CASTELFERRATO

Successo del concorso di poesia

Gagliano Castelferrato, f.a.) Come prima, più di prima, anzi meglio di prima, la giovane regista Francesca Proto La Ferrera, presidente della locale Associazione Culturale "Erei", ha in questi giorni organizzato il 4° concorso/premio di poesia intestato a Giuseppe Cammarata, svoltosi presso la biblioteca parrocchiale "San Cataldo" ai piedi dell'ormai famoso castello di Gagliano. La commissione, presieduta dallo studioso Piero Scardilli e formata dagli insegnanti Patricia Baldi, Angela Pappalardo, Tinalda Vitale, Daniela Sacco e Pina La Ferrera in rappresentanza anche del Comune quale presidente del Consiglio, ha esaminato 76 poesie composte da studenti 6-10 e 11-18 anni. Sono stati prescelti i lavori curati da Roberta Pappalardo e Filippo Grippaldi, per il primo gruppo (scuole elementari) - ex aequo: Roberta ha speso le sue rime per "Il Nonno", mentre Filippo per "La Festa in Giardino". Per il secondo gruppo, età 11-18, hanno ottenuto il favore della commissione i versi "La mia Solitudine" scritti da Giuseppe Greco. Tutti e tre i componimenti in versi sono stati letti dal preside dell'Istituto Comprensivo Scolastico di Gagliano, prof. Angelo Vitale. Hanno preso la parola inoltre il presidente Scardilli sulla validità dei lavori presentati degni tutti di ogni particolare attenzione, Carmelo Vasta



che si è soffermato ampiamente sulla poesia di Giuseppe Cammarata (inedita), mons. Vito Vasta si è anche dichiarato disposto ad organizzare la prossima 5° edizione del premio Cammarata "da vivente, mio allievo di azione cattolica". Ma chi era Giuseppe Cammarata? Un giovane studente pieno di vita, iscritto alla facoltà di Lettere Moderne. Forse non seppe rispondere adeguatamente alle "contrarietà della vita" che avrà potuto incontrare lungo il suo cammino. Nei momenti di sconforto, si ritirava nella propria cameretta, in compagnia della sua solitudine. Ed affidava alle di lui numerose poesie lo stato d'animo poco felice che gli era già familiare. Abbandonò così gli studi universitari ed andò a lavorare alla Pirelli di Cotogno. Chissà, probabilmente il suo cuore non avrà retto a tali sollecitazioni e finiva di battere all'età di 26 anni. Veniva trovato morto nella sua abitazione il 4 ottobre 1999 in San Nicolò a Trebbia in provincia di Piacenza. Era un donatore di organi assieme ai genitori; le cornee di "Giuseppe", espianate, vivono in altra persona perché venivano donate all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Oggi, gli stessi genitori, volutamente, non conoscono la persona beneficiata.